



## Social hosting hub, avanti il progetto sulla sicurezza in rete

"Stiamo portando avanti questo progetto con forza perché abbiamo un obiettivo chiaro: educare le persone a usare la rete in modo consapevole. Social hosting hub, infatti, ha lo scopo di formare digitalmente 32mila cittadini tra studenti, giovani vulnerabili..."

ROMA - "Stiamo portando avanti questo progetto con forza perché abbiamo un obiettivo chiaro: educare le persone a usare la rete in modo consapevole. Social hosting hub, infatti, ha lo scopo di formare digitalmente 32mila cittadini tra studenti, giovani vulnerabili, genitori e insegnanti". Così Mirta Michilli, cofondatrice della fondazione Mondo digitale, promotrice dell'iniziativa, alla presentazione del progetto vincitore della 'Google.org impact challenge Italia' sulla sicurezza digitale.

"Abbiamo scelto - prosegue Michilli - le scuole italiane. Si partirà con la formazione degli insegnanti. Lavoreremo anche con i genitori, offrendo loro le competenze necessarie per tutelare i figli nella loro vita digitale".

Oltre a Fondazione digitale sono partner del progetto 'Social hosting hub' anche ActionAid, organizzazione internazionale impegnata nella lotta alle cause della povertà, la Comunità di Sant'Egidio, associazione a supporto dei più deboli e Parole ostili, associazione che ha l'obiettivo di responsabilizzare ed educare gli utenti della Rete a scegliere forme di comunicazione non ostile.

"Internet non è sempre un luogo sicuro. Bisogna offrire al cittadino gli strumenti necessari per la convivenza in rete. Il tassello che vogliamo aggiungere a questo progetto è creare reti sociali fisiche", sostiene Stefano Orlando, direttore della sezione giovani della Comunità di Sant'Egidio.

"Si lavorerà - argomenta Rosi Russo dell'associazione Parole ostili - attraverso laboratori e campagne di sensibilizzazione su ragazzi, genitori e insegnanti. Abbiamo già presentato un manifesto della comunicazione in rete tradotto in 32 lingue".

"Promoveremo laboratori e incontri rivolti a famiglie e corpo docente. Lavoriamo su una comunità territoriale vasta e a stretto contatto con le realtà locali", sottolinea Katia Scannavini, vice-segretaria generale di ActionAid.

A conclusione dell'evento è intervenuta anche Paola Pisano, ministra per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione: "Nel 2020 abbiamo formato digitalmente 2 milioni e mezzo di studenti grazie al lavoro comune di soggetti pubblici e privati. 'Social hosting hub' è un progetto che va in questa direzione. È importante formare tutti i cittadini sui rischi del mondo digitale", conclude la ministra. (DIRE)